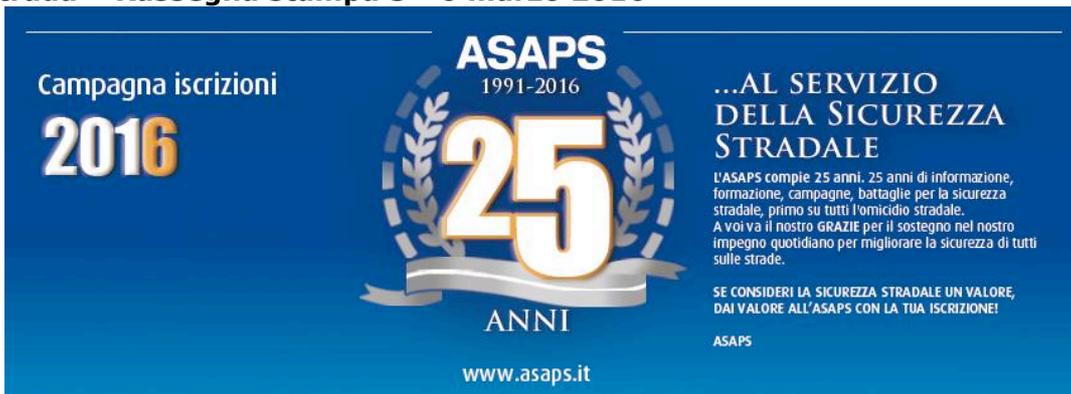


Sulla strada – Rassegna stampa 5 - 6 marzo 2016



Campagna iscrizioni
2016

ASAPS
1991-2016
25
ANNI

...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.

SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!

ASAPS
www.asaps.it

8 marzo: 70 anni di mimose e voto donne Il fiore diventò un simbolo, solo italiano, nel 1946

otto marzo 2016



dal 1946 ... libere di votare
settant'anni di lotte per la nostra libertà



ROMA, 6 MAR - La mimosa, simbolo della Giornata internazionale della donna, appare per la prima volta l'8 marzo 1946. Compie così 70 anni questo fiore che solo in Italia è ormai tradizione e sinonimo di emancipazione delle donne. Quest'anno si celebrano anche i 70 anni del voto alle italiane. Infatti, il 10 marzo 1946, due giorni dopo l'8 marzo, quando si tornò a festeggiare in modo diffuso in tutta Italia questa giornata dopo la pausa imposta dal fascismo, le donne italiane votarono per la prima nella storia. Lo fecero in occasione delle elezioni amministrative. "Con il primo 8 marzo dopo la guerra e il fascismo, e il voto solo due giorni dopo, il 10 marzo, a cui hanno partecipato per la prima volta anche le donne - racconta Vittoria Tola, presidente dell' Udi - si voleva regalare insieme ai volantini anche un fiore, così come avveniva in Francia con le violette. Ma i soldi per comprare e regalare fiori non ce n'erano. Roma però nei primi giorni di marzo era tappezzata di mimose", e per questo fu scelto questo simbolo.

Fonte della notizia: ansa.it

PRIMO PIANO

"Un grande amico e investigatore": dolore e lacrime per il poliziotto morto nell'incidente

E' finito con lo scooter contro un'auto

di LAURA PROVITINA

Acrola (La Spezia), 5 marzo 2016 - La statale Aurelia, la maledetta strada che collega gli abitati di Arcola e Sarzana, nel primo pomeriggio di ieri ha registrato un'altra vittima. Si tratta di Alessio Errico Sponcichetti, 40 anni, assistente capo di polizia, sarzanese, ma da otto in servizio in servizio alla stradale di Viareggio. L'uomo, in sella al suo scooter, stava percorrendo la statale in direzione di Sarzana quando, arrivato nei pressi del tabacchino di Ressora, a poca distanza dal punto in cui si sono verificati gli altri due incidenti mortali registrati in zona dall'inizio dell'anno, è andato a urtare violentemente contro un'auto, che proprio in quel

momento stava imboccando via Canal Ressora. L'impatto è stato devastante. Il conducente dell'altro mezzo, uno spezzino del '70, subito sceso dalla sua Nissan Qashqai per prestare soccorso, ha tentato di rianimarlo in attesa dell'arrivo del personale del 118. Per Alessio, però, non c'era più nulla da fare. I volontari della Croce Verde di Arcola e della Humanitas di Romito, insieme agli operatori del 118, si sono subito attivati con le manovre di rianimazione. Ma le condizioni di Sponcichetti sono apparse subito critiche. E nell'arco di pochi minuti è spirato. Il corpo senza vita è rimasto adagiato sulla carreggiata, a poca distanza dalla ruota anteriore dell'auto e dai segni di frenata lasciati sull'asfalto dalle gomme dello scooter. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dalla polizia e dai carabinieri della stazione di Arcola, intervenuti in forze coi colleghi del radiomobile della compagnia di Sarzana, giunti sul posto con tre auto di servizio, una delle quali aveva poco prima rilevato un tamponamento che ha coinvolto 4 auto, sempre sull'Aurelia, ma dopo il centro abitato di Arcola. Dopo il nulla osta del pubblico ministero Claudia Merlino la salma è stata rimossa e trasportata all'obitorio della Spezia, mentre il conducente dell'auto, immediatamente sottoposto all'alcoltest - con esito negativo - è stato poi accompagnato all'ospedale Sant'Andrea per alcuni rilievi ematici. Alessio, Ale per gli amici, avrebbe compiuto 40 anni a settembre. Non era sposato, ma conviveva con una ragazza dalla quale aveva avuto due bambini, di 6 e 9 anni. Ed era un assistente capo della Polizia di Stato, in servizio a Viareggio, dove era arrivato nel 2008, nella sottosezione della stradale. Aveva prestato servizio durante la strage ferroviaria alla stazione di Viareggio del 29 giugno 2009 ed era stato in prima linea durante l'esonazione del Serchio, nella Lucchesia. Un collega amato e stimato, un ottimo amico e investigatore: così lo definiscono i compagni di lavoro, come i familiari distrutti dal dolore.

Fonte della notizia: lanazione.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Vigile investito e ucciso dal Suv: "Niente giustizia per Nicolò"

La rabbia dei fratelli del vigile di Rho travolto e ucciso da un Suv a Milano «Il reato di omicidio stradale? Avrebbero dovuto farlo prima»

di ALESSANDRO PUGLIA

Rho, 6 marzo 2016 - «Finalmente l'omicidio stradale è reato, anche se nessuno ci darà indietro Nicolò». Carmelo e Rocco, sono due dei tre fratelli di Nicolò Savarino, il vigile di Rho ucciso il 12 gennaio 2012 dopo essere stato travolto da un Suv mentre era in servizio a Milano. Alla guida dell'auto che ha trascinato il corpo dell'agente per quasi 200 metri c'era Remi Nikolic, rom minorenni condannato in via definitiva a 9 anni e 8 mesi di reclusione e attualmente detenuto nel carcere minorile Beccaria. Dalla morte del vigile, medaglia al valor civile nel 2013, i fratelli Savarino hanno affrontato quattro anni di battaglie giudiziarie: «Se la legge fosse stata fatta prima forse potevamo risparmiarci tutto questo dolore».

Qual è stata la vostra reazione dopo aver appreso che l'omicidio stradale è diventato reato?

«Per noi non cambia nulla. La legge doveva essere fatta prima. Siamo delusi».

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha dedicato l'approvazione del decreto alle vittime della strada. Come commentate le parole del premier?

«A Renzi dico soltanto che la nostra famiglia non è stata risarcita. È troppo facile pronunciare certe frasi adesso. Mio fratello non era sposato, altrimenti povera donna».

La pena definitiva per il pirata della strada che ha ucciso vostro fratello è stata di 9 anni e 8 mesi. Per voi una sentenza ingiusta?

«Inizialmente il pubblico ministero aveva chiesto 24 anni, alla fine dell'iter è stato condannato a 9 anni e 8 mesi. Tra qualche anno quindi sarà libero. Adesso sappiamo che è in stato di semi-libertà».

Alla luce del nuovo reato, cosa chiedete oggi alle istituzioni?

«Purtroppo non si può fare nulla. Magari si potesse rivedere l'intero processo. Noi abbiamo avuto una sentenza ingiusta. Chi ha ucciso nostro fratello è stato premiato. Nel corso del processi veniva coccolato dagli assistenti sociali e ora sappiamo che, attraverso un interprete, è riuscito a prendere il diploma di terza media. Durante le udienze i suoi familiari arrivavano in Porsche e Bmw, noi in autobus».

Qual è il ricordo più bello che avete di Nicolò?

«Il giorno in cui ha superato il concorso per diventare vigile urbano è stato il più bello della sua vita. Era diventato un servitore dello Stato, ma neanche questo è bastato per rendergli giustizia».

Fonte della notizia: ilgiorno.it

«Morti sulle strade, è finita l'impunità»

Biserni dell'Asaps, che si è battuto per la nuova legge, esulta: «E' una rivoluzione che dà un po' di giustizia alle vittime»

di Ambra Prati

REGGIO EMILIA 04.03.2016 - «È una legge perfettibile, ma è quello che abbiamo portato a casa ed è sempre meglio del nulla che l'ha preceduta». La legge sull'omicidio stradale fa discutere e divide gli italiani tra giustizialisti e garantisti. Giordano Biserni, presidente dell'Associazione sostenitori e amici della polizia stradale (Asaps), è stato uno dei primi a chiedere in Italia l'introduzione del reato di omicidio stradale al posto di quello colposo. L'ex ispettore della Polstrada si impegnò per questa battaglia già dal 2003 e nel 2010 comprò il dominio www.omicidiostradale.it per raccogliere le adesioni per promuovere la legge. È stato sempre Biserni a consegnare nel 2012 la prima tranche delle 80 mila firme raccolte, tra cui quella dell'allora sindaco Matteo Renzi. E ora vede il bicchiere mezzo pieno.

Immagino che lei plauda a questa legge.

«Noi consideriamo questa legge una rivoluzione. Fino ad oggi sulla strada si consumava il delitto perfetto: le pene c'erano già, ma il giudice partiva sempre dalla pena minima e quasi mai il colpevole, anche se recidivo, passava un solo giorno dietro le sbarre. Qui si vuole rendere un minimo di giustizia ai familiari delle vittime, umiliati e offesi per anni: finora gli ubriachi e i drogati uccidevano senza nessuna conseguenza, c'era una sorta di esclusione della pena. Noi lanciammo tempo fa una provocazione: potevamo fornire i nomi dei 250 pirati della strada che negli ultimi 3-4 anni hanno fatto morti, per vedere quanti si trovavano in un istituto penale. Nessun politico ha raccolto questa sfida».

Però l'art. 590 bis, che è stato aggiunto al codice penale, altra novità della legge, prevede che in caso di lesioni gravi o gravissime il responsabile dell'incidente avrà la sospensione della patente per 5 anni. Ci saranno conseguenze anche per guidatori sobri.

«Noi avevamo proposto pene pesanti solo per alcolizzati e drogati al volante e per i pirati della strada. Poi, strada facendo, altre associazioni sono intervenute e la legge è stata arricchita di pene severe anche per chi non ha mai avuto guai con la giustizia ma incappa in certe circostanze: come chi guida sopra i 50 km/h dal limite previsto, chi uccide con semaforo rosso, chi va contromano o supera un'auto ferma per far attraversare pedoni».

Situazioni che possono capitare a chiunque.

«Non nascondo che certi aspetti della normativa sono discutibili. Sulle lesioni gravi è vero quello che dice lei: se si arriva al giudizio per questi soggetti incensurati, in caso di condanna, anche con la condizionale, scatta la revoca della patente per 5 anni. Nelle nostre proposte questo non c'era. Non lo condividiamo: bastava mettere "fino a" 5 anni e sarebbe diverso. La legge ha fatto cinque passaggi tra Camera e Senato, questi punti si potevano limare prima, ma non si può buttare il bambino con l'acqua sporca: vedremo in un secondo tempo come calibrare gli effetti collaterali».

I detrattori sottolineano un altro passaggio: in caso di corresponsabilità parziale della vittima, la pena può essere ridotta fino al 50%.

«È un altro punto che andava bilanciato meglio. Temiamo che questo scatenerà un aumento esponenziale del ricorso a periti per poter usufruire del consistente sconto».

Nelle ipotesi di pirateria più grave, è prevista la revoca della patente fino a 30 anni: dovranno attendere la pensione per la restituzione?

«Il testo recita "fino a 30 anni" se il conducente è ubriaco o drogato, fugge ed è recidivo, ma è ovvio che è uno strumento dissuasivo. Noi avevamo chiesto l'ergastolo della patente».

Il giudizio sarà competenza non più di un giudice monocratico, ma di un collegio con tre giudici: rischio di intasamento del tribunale?

«Per me è un'ulteriore garanzia di filtro adeguato nell'applicazione. A mio avviso non cambierà granché, i procedimenti c'erano già. Del resto con questo argomento non si può depenalizzare tutto, già è stata depenalizzata la guida senza patente.

Ma vorrei sottolineare un altro elemento».

Quale?

«Un appello: ora i rilievi delle forze di polizia diventano determinati perché non si potrà più sbagliare, gli agenti avranno la responsabilità del futuro di una famiglia, servirà più professionalità e più formazione».

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

**Morte Gabriel Di Giorgio, niente carcere per il pirata della strada
Tanta rabbia e dolore per i genitori di Gabriel Di Giorgio, il 18enne di Città Sant'Angelo che fu investito da un'auto guidata da un 20enne ubriaco. Il tribunale l'ha condannato ad 1 anno ed 8 mesi con pena sospesa**

04.03.2016 - Niente carcere, nonostante la condanna ad 1 anno ed 8 mesi, per il ventenne che il 12 agosto 2015 ha investito Gabriel Di Giorgio, 18enne angolano morto dopo due giorni di coma. Il tribunale infatti ha condannato l'automobilista, che guidava ubriaco, ma ha sospeso la pena considerando anche il patteggiamento. Rabbia, dolore ed incredulità per i genitori che speravano in una condanna esemplare, anche se la nuova legge riguardante l'omicidio stradale non è ancora entrata in vigore dopo il sì arrivato dal Senato pochi giorni fa. La tragedia è avvenuta in via Petruzzi, mentre Gabriel tornava a casa con il suo monopattino in mano ed è stato centrato dal 20enne sulle strisce pedonali. La famiglia ha fatto sapere che l'automobilista non ha mai inviato scuse o comunque messaggi di solidarietà per quanto accaduto.

Fonte della notizia: ilpescara.it

SCRIVONO DI NOI

**Controllo della polizia negli autobus di Treviso: molti non risultavano in regola
Il controllo è stato effettuato dopo le segnalazioni giunte al comando da parte di alcune scuole della Marca trevigiana, a seguito di una circolare che ha sensibilizzato i dirigenti scolastici sull'importanza della consulenza della polizia nei viaggi d'istruzione**

TREVISO 05.03.2016 - Nel corso della mattinata del 25 febbraio il personale della polizia stradale di Treviso, ha effettuato un controllo specifico sugli autobus che trasportavano studenti di varie scuole presso il cinema teatro Eden in occasione di un evento formativo organizzato. Nell'occasione sono stati controllati in tutto 12 autobus appartenenti ad 8 imprese operanti nello specifico settore del trasporto persone, dei 12 veicoli controllati 9 sono risultati non in regola con le prescrizioni previste dalla normativa di settore, complessivamente sono state contestate 15 infrazioni per un totale di circa 4.000 euro di sanzioni. Le contestazioni hanno spaziato dalla mancanza di documentazione al seguito del conducente del mezzo, alla presenza di medicinali scaduti nelle cassette di pronto soccorso all'interno dei veicoli, alla presenza di estintori scarichi a bordo del mezzo, fino al superamento dei tempi di guida prescritti per il conducente ovvero la riduzione del tempo di riposo imposto per lo stesso conducente, con sanzioni comprese tra i 45 e i 700 euro. La più grave delle infrazioni, accertata a seguito di approfondimenti eseguiti in ufficio, è derivata dalla contestazione dell'utilizzo di un autobus con età superiore a 15 anni, limite massimo imposto dalla normativa per l'effettuazione di questa tipologia di servizio e comportante una sanzione di 1.000 euro per l'impresa utilizzatrice. Il controllo effettuato è seguito alle segnalazioni pervenute al comando da parte di alcune scuole della Marca che, a seguito di una recentissima circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca ha sensibilizzato i dirigenti scolastici sull'importanza della consulenza e del coinvolgimento della polizia stradale nella materia dei viaggi d'istruzione al fine di rendere più sicuro il trasporto scolastico. In particolare, la circolare ha trasmesso un vademecum a seguito di specifico protocollo d'intesa con il Ministero dell'Interno con le informazioni fondamentali da non trascurare nell'organizzazione di un viaggio di istruzione che preveda l'utilizzo di un autobus noleggiato con il conducente. Seguendo tali indicazioni sugli aspetti da tenere in considerazione da parte degli organizzatori del viaggio, ogni qualvolta sia ritenuto opportuno, dovrà essere richiesta la collaborazione e/o l'intervento della polizia stradale che, per poter organizzare adeguatamente i controlli,

dovranno ricevere le relative segnalazioni con un ragionevole preavviso, come avvenuto nel caso del controllo qui riportato.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Controlli stradali, 8 patenti saltate

Il servizio messo in atto dalla polizia locale in collaborazione con la Polstrada

05.03.2016 - Vita difficile per gli ubriachi al volante. La notte scorsa la polizia locale di Luino in collaborazione con la polizia stradale di Luino ha messo in pratica un servizio di prevenzione della circolazione stradale, nello specifico per il rispetto delle regole sull'uso di alcool. Il risultato è stato di 8 patenti ritirate di cui, in sei casi si è proceduto a denuncia del conducente. Due sono stati gli illeciti amministrativi.

Fonte della notizia: varesenews.it

RINVENUTI A BITETTO DODICI MEZZI PESANTI DI PROVENIENZA FURTIVA

04.03.2016 - In mattinata personale della Sottosezione Polizia Stradale di Bari, intorno alle ore 06.00, durante le attività d'istituto di osservazione finalizzate alla prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio, notava una betoniera percorrere la ss 96 per poi imboccare la sp 220. Insospettiti dall'inconsueto orario di movimentazione del mezzo gli operatori ne seguivano gli spostamenti sino all'Autoparco Mater Domini, sito sulla circonvallazione esterna del comune di Bitetto. I poliziotti decidevano di approfondire gli accertamenti e per questo motivo accedevano all'interno della suddetta area dove venivano rinvenute otto betoniere, tre autocarri ed un autoarticolato risultati essere tutti di provenienza delittuosa poiché i dati identificativi del telaio degli stessi erano stati abrasati per poi essere nuovamente punzonati. Il personale operante ha proceduto al sequestro dei mezzi il cui valore ammonta a circa 650.000 euro. Nella circostanza sono state deferite all'Autorità Giudiziaria cinque persone di sesso maschile. Sono tutt'ora in corso ulteriori indagini per addivenire all'esatta identificazione dei veicoli in sequestro: quattro mezzi, allo stato, risultano essere stati rubati a ditte pugliesi. Non è da escludere che i mezzi potevano essere utilizzati per assalti a furgoni portavalori o rapine con blocco stradale.

Fonte della notizia: lucaturi.it

Alla guida con il telefonino, pugno duro della polizia locale: a Frosinone 15 multe in un giorno

04.03.2016 - Giro di vite della polizia locale di Frosinone per contrastare, mentre si è alla guida di veicoli, l'utilizzo del telefono cellulare senza far uso del sistema vivavoce o auricolare. Nella sola giornata di mercoledì gli agenti coordinati dal colonnello Donato Mauro, si legge in una nota della polizia locale, «hanno accertato e contestato 15 infrazioni dell'art. 173 del Codice della Strada, oltre ad infrazioni di altro genere». Lo stesso dirigente della polizia locale spiega: «I miei uomini riscontrano sempre più, quotidianamente, questo tipo di infrazione, anche e soprattutto in occasione di rilievi di sinistri stradali. La distrazione in argomento, infatti, è spesso fatale. Questo mi ha indotto, nella pur cronica carenza di personale, ad intensificare i controlli istituendo quando possibile una pattuglia ad hoc che sta dando grandi risultati, a livello di sicurezza stradale. Con l'occasione ricordo agli automobilisti, qualora ne fossero ignari, che per tali violazioni è prevista la sanzione amministrativa di euro 161 con decurtazione di 5 punti sulla patente di guida. Pene più aspre per i neopatentati».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Contro lo smog a Monza controlli ai veicoli con l'opacimetro

I servizi di controllo sono effettuati dagli agenti della Polizia Locale attraverso una apposita strumentazione

04.03.2016 - Anche se l'emergenza smog sembra essere passata e i livelli di inquinamento sono rientrati, a Monza non si abbassa la guardia. Da tempo la Polizia Locale del capoluogo brianzolo è impegnata in una serie di controlli straordinari anti-inquinamento che si avvalgono di una apposita e sofisticata strumentazione. Con il supporto di un opacimetro in grado di misurare il livello di inquinamento dei gas di scarico delle vetture ogni settimana gli agenti sono impegnati nell'attività di misurazione. Mercoledì per una delle vetture in transito fermate, un mezzo diesel, sono emersi valori non a norma e l'automobilista è stato sanzionato con una multa di 85 euro e un richiamo per effettuare la revisione del mezzo. Nonostante quest'ultimo episodio però dal comando di Polizia Locale segnalano che, sulla base dei dati raccolti durante i controlli, a Monza si sono registrati pochi casi di veicoli inquinanti e la situazione non è allarmante: durante l'ultimo servizio infatti, su quattordici vetture controllate, solo una è stato rilevato fosse non a norma. L'opacimetro consente di misurare l'opacità dei fumi per risalire alla determinazione del livello di inquinamento prodotto dal mezzo.

Fonte della notizia: monzatoday.it

Rieti, troppo alcol per guidare: tre patenti ritirate dalla polizia

RIETI 04.03.2016 - Lo scorso fine settimana, sulle principali arterie dell'area urbana ed extraurbana del territorio reatino, la Polizia Stradale di Rieti ha condotto una specifica campagna volta al contrasto delle "stragi del sabato sera", per prevenire, disincentivare e, all'occorrenza, reprimere la condotta di chi si pone alla guida dopo aver assunto sostanze alcoliche o stupefacenti. A seguito di queste verifiche, condotte nel Reatino su 29 veicoli tramite alcool test, tre automobilisti si sono visti ritirare la patente di guida dal personale della Polizia Stradale di Rieti, poiché trovati alla guida con un tasso alcolemico registrato ben oltre il limite consentito.

Fonte della notizia: ilmattino.it

SALVATAGGI

Incendio in casa, cc salvano 2 invalidi

Tragedia sfiorata nel Cagliaritano, soccorsi 4 fratelli

CAGLIARI, 6 MAR - Quattro fratelli, di cui due invalidi, sono stati salvati dai carabinieri mentre la loro casa prendeva fuoco. Il fatto è avvenuto a Ussana (Cagliari) verso le 3 in un alloggio delle palazzine popolari. Per cause ancora da accertare, si è sviluppato un incendio e le fiamme si sono velocemente propagate in tutto l'appartamento. In casa in quel momento si trovavano i fratelli Giuseppe e Fiorenzo Luigi Pintus, rispettivamente di 45 e 40 anni, invalidi civili, e gli altri due fratelli, Luciano e Alessandro di 39 e 46 anni, che hanno dato subito l'allarme. Sul posto sono arrivati per primi i carabinieri di Monastir e del Radiomobile della Compagnia di Dolianova. I militari, vedendo che le fiamme si propagavano velocemente, utilizzando una scala a pioli sono entrati nell'alloggio, facendo uscire i quattro fratelli dal balcone. Intanto sul posto arrivavano i vigili del fuoco che nel giro di breve tempo hanno domato le fiamme.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Provoca un grave incidente in autostrada e fugge

Quest'ultimo, denunciato per omissione di soccorso e lesioni personali, veniva ritirata la patente per il successivo provvedimento della revoca definitiva

06.03.2016 - Sottoposti a controlli, a mezzo idonee apparecchiature, numero 56 automobilisti con alcoltest e numero 21 automobilisti con droga test. Due conducenti sono risultati positivi all'alcool test ed in conseguenza di ciò denunciati alla competente autorità giudiziaria per il reato di guida in reato di ebbrezza. Inoltre personale della Sottosezione di Avellino/Ovest operante sull'Autostrada A/16 provvedeva a segnalare alla competente autorità giudiziaria il conducente di un'autovettura, originario della provincia di Avellino, resosi responsabile dei reati di cui agli artt. 186 e 187 del codice della strada, per essersi rifiutato, a seguito di

incidente stradale, di sottoporsi ai doverosi accertamenti tesi alla verifica del tasso alcolemico e all'assunzione di sostanze stupefacenti. Allo stesso veniva ritirata la patente di guida per la successiva revoca definitiva, ed il veicolo sottoposto a sequestro in attesa della successiva confisca. Infine personale della Sottosezione di Grottaminarda ha provveduto a denunciare alla competente autorità giudiziaria il conducente di un autocarro, originario della provincia di Bari, il quale a seguito di grave incidente avvenuto con altro veicolo, verificatosi sul tratto dell'autostrada A/16, si era dato alla fuga omettendo di fermarsi e di prestare soccorso alle persone ferite. Quest'ultimo, denunciato per i reati di fuga a seguito di incidente stradale con feriti, omissione di soccorso e lesioni personali, veniva ritirata la patente per il successivo provvedimento della revoca definitiva. Complessivamente nel fine settimana sono stati controllati 189 veicoli ed elevate 47 violazioni al codice della strada.

Fonte della notizia: avellinotoday.it

**Fugge dopo lo scontro poi confessa: denunciato
Un 51enne elbano è scappato dopo aver colpito una moto Più tardi si è costituito:
fermato per omissione di soccorso**

di Alfredo Faetti

LIVORNO 05.03.2016 - Lo scontro è stato molto violento, anche perché l'uomo a bordo della motocicletta è stato sbalzato dalla sella e dopo un volo di diversi metri è finito sull'asfalto. Difficile capire cosa sia passato per la mente al 51enne che stava guidando l'auto con cui si è scontrata la moto: fatto sta che il panico ha preso il sopravvento e ingranata la marcia è fuggito a gambe levate, senza preoccuparsi di quell'uomo steso a terra sulla strada. In termini tecnici, si tratta di un'omissione di soccorso. C'è voluto un'intera giornata per metabolizzare l'incidente e assumersi le proprie responsabilità e alla fine il 51enne, originario di Portoferraio, è andato a costituirsi alla polizia stradale. Giusto in tempo, perché gli agenti erano ormai ad un passo dall'identificarlo. L'incidente e la fuga sono capitati in un giorno particolare, tra l'altro: giovedì, proprio quando la Questura di Livorno ha deciso di intensificare i controlli stradali soprattutto nella zona di Pian di Rota, non distante da dove è avvenuto lo scontro. Le dinamiche dell'incidente non sono note, al contrario dell'epilogo, con l'elbano che scappa e il motociclista che rimane a terra. Fortuna vuole che le sue condizioni non siano risultate gravi, come hanno constatato i soccorritori una volta arrivati sul posto. Poco dopo sono arrivate anche le volanti della stradale, che hanno lavorato da subito per riuscire a ricostruire l'accaduto e risalire al guidatore della macchina. E di elementi su cui lavorare gli agenti ne hanno trovati diversi, dalle immagini della video sorveglianza al racconto di alcuni testimoni, passando per i segni lasciati sull'asfalto dall'incidente. Abbastanza materiale per risalire all'autore, ma è stato proprio lui a giocare d'anticipo, costituendosi il giorno stesso, nella serata di giovedì. L'uomo di Portoferraio si è assunto le sue responsabilità e a quel punto gli agenti lo hanno denunciato con l'accusa di omissione di soccorso. Come detto, l'episodio è arrivato al termine di una giornata intensa di controlli da parte delle forze dell'ordine nella zona di Pian di Rota, che alla fine ha visto in tutto 250 persone e 185 veicoli controllati, 20 sanzionati e una sequestrata. «La necessità di contrastare con maggiore efficacia i reati impone un rafforzamento dell'azione di controllo del territorio» dicono dalla Questura.

Fonte della notizia: iltirrento.gelocal.it

**Tampona e fugge: incastrato da un testimone
Rintracciato un 22enne poi denunciato perché non ha prestato soccorso dopo
l'incidente**

REGGIO EMILIA 05.03.2016 - Tampona un'automobile ferma in prossimità delle strisce pedonali e fugge senza prestare soccorso: rintracciato dagli agenti della Polizia municipale, l'uomo, un cittadino georgiano di ventidue anni, è stato denunciato per omissione di soccorso. L'incidente si è verificato nella prima mattinata di mercoledì 24 febbraio, in via Martiri della Bettola. Erano le 6.30 quando l'uomo, al volante di una Suzuki, ha tamponato una Peugeot 206 condotta da un'ucraina di 61 anni, che si era fermata in prossimità delle strisce per far attraversare un pedone. Nonostante l'urto violento, l'automobilista è fuggito senza sincerarsi

dello stato di salute delle persone coinvolte nell'incidente: la 61enne e il pedone, che però non aveva subito altro che un certo spavento. Il conducente è stato però rintracciato, grazie alle informazioni raccolte dagli agenti della Polizia municipale, giunti sul luogo dell'incidente per i rilievi, e fornite loro dalla stessa donna alla guida della Peugeot, trasportata poi al Pronto soccorso del Santa Maria Nuova, e dal pedone, il quale era riuscito anche ad annotare marca, modello e parte del numero di targa del veicolo in fuga. In pochi giorni, grazie alla collaborazione della Polizia municipale di Quattro Castella, gli agenti reggiani hanno rintracciato il proprietario del veicolo, un cittadino residente nel comune matildico, la cui vettura risultava danneggiata nella parte anteriore. L'automobilista, vistosi scoperto, si è presentato lo scorso lunedì negli uffici del Comando della Polizia municipale di Reggio Emilia per raccontare la sua versione dei fatti, ammettendo di essere fuggito dal luogo dell'incidente per timore di ripercussioni sulla patente appena riconquistata, dopo una sospensione per guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

Perde l'amore: beve, si droga e si schianta Ragazza di 29 anni provoca due incidenti e fugge: fermata dalla pattuglia, crolla a terra e viene ricoverata all'ospedale

di Diego Bortolotto

CONEGLIANO 04.03.2016 - Completamente ubriaca, e drogata, ha provocato due incidenti e non si è fermata davanti al vigile che le ha intimato l'alt. È scattato così un breve inseguimento, finché è stata bloccata dalle pattuglie della polizia locale. S.D.B., di 29 anni, residente nell'hinterland di Conegliano, è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza. A questo si potrebbero sommare le accuse di guida sotto l'effetto di stupefacenti (è risultata positiva ai cannabinoidi) e omissione di soccorso, quando verranno completati gli accertamenti. La sua situazione di disagio, e l'abuso di alcolici per cui è in cura, è derivata da una serie di problematiche, tra le quali una delusione d'amore non superata. Martedì pomeriggio la giovane ha creato il caos in città, tra il quartiere di Lourdes e Monticella. Prima è andata a sbattere contro un'auto in sosta ed un palo. Poi con la sua utilitaria incidentata ha continuato a correre, andando a tamponare un'altra macchina. L'automobilista tamponato, oltre a fornire il numero di targa, ha seguito e dato comunicazione degli spostamenti ai vigili del veicolo pirata, tenendosi a distanza per evitare rischi. «La segnalazione è stata tempestiva», spiega Claudio Mallamace, comandante della polizia locale di Conegliano, «la collaborazione dell'automobilista che ci ha contattato ha permesso di bloccare la donna prima che mettesse ulteriormente in pericolo la propria incolumità e quella altrui. L'appello ai cittadini è di allertare e fornire indicazioni utili e precise, così il nostro intervento possa essere più efficace». Una pattuglia in via Da Vinci ha immediatamente intercettato il veicolo e gli agenti hanno fatto segno di accostare. Ma la giovane ha preseguito. Ha percorso la rotonda al termine del senso unico e imboccato viale Trento Trieste. Le pattuglie della polizia locale hanno quindi dovuto frapporsi davanti alla sua utilitaria e l'hanno fermata in via XXIV Maggio. «Non è riuscita nemmeno a scendere ed è crollata a terra», spiegano gli agenti. La ventinovenne, di costituzione esile, con un tasso alcolico di 2,32 g/l era sulla soglia del coma etilico. È quindi stato richiesto l'intervento dell'ambulanza per trasferirla in ospedale. È risultata positiva inoltre al drug-test, da poco in dotazione ai vigili di Conegliano. Per stabilire se fosse anche sotto l'effetto di droga, oppure l'abbia assunta nei giorni precedenti, sarà necessario attendere i risultati degli esami tossicologici. La madre ha spiegato come la figlia sia in cura per superare le sue dipendenze, e i suoi problemi siano derivati anche da un rapporto sentimentale finito male.

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

Omissione di soccorso: tampona un'auto ferma sulle strisce e fugge, denunciato La municipale rintraccia un 22enne che ha provocato un incidente in via Martiri della Bettola. Dopo l'urto non si è fermato

REGGIO EMILIA 04.03.2016 - Tampona un'automobile ferma in prossimità delle strisce pedonali e fugge senza prestare soccorso: rintracciato dagli agenti della Polizia municipale, l'uomo, un cittadino georgiano di ventidue anni, è stato denunciato per omissione di soccorso. L'incidente si è verificato nella prima mattinata di mercoledì 24 febbraio, in via Martiri della Bettola. Erano le 6.30 quando l'uomo, al volante di una Suzuki, ha tamponato una Peugeot 206 condotta da un'ucraina di 61 anni, che si era fermata in prossimità delle strisce per far attraversare un pedone. Nonostante l'urto violento, l'automobilista è fuggito senza sincerarsi dello stato di salute delle persone coinvolte nell'incidente: alla 61enne e il pedone, che però non aveva subito altro che un certo spavento. Il conducente è stato però rintracciato, grazie alle informazioni raccolte dagli agenti della Polizia municipale, giunti sul luogo dell'incidente per i rilievi, e fornite loro dalla stessa donna alla guida della Peugeot, trasportata poi al Pronto soccorso del Santa Maria Nuova, e dal pedone, il quale era riuscito anche ad annotare marca, modello e parte del numero di targa del veicolo in fuga. In pochi giorni, grazie alla collaborazione della Polizia municipale di Quattro Castella, gli agenti reggiani hanno rintracciato il proprietario del veicolo, un cittadino residente nel comune matildico, la cui vettura risultava danneggiata nella parte anteriore. L'automobilista, vistosi scoperto, si è presentato lo scorso lunedì negli uffici del Comando della Polizia municipale di Reggio Emilia per raccontare la sua versione dei fatti, ammettendo di essere fuggito dal luogo dell'incidente per timore di ripercussioni sulla patente appena riconquistata, dopo una sospensione per guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

VIolenza Stradale

Viterbo, «Fammi strada»: studente 25enne spara all'auto ferma al semaforo

di Massimo Chiaravalli

06.03.2016 - Una banalissima lite in auto. Poi è partito un colpo di pistola. E' andata bene: alla fine è solo andato in frantumi il lunotto posteriore. Caos ieri pomeriggio a Viterbo, nei pressi di piazza Crispi, dove uno studente del posto, 25enne e incensurato, ha sparato contro un automobilista, reo di non avergli lasciato strada. Arrestato dai carabinieri, adesso il ragazzo è ai domiciliari e in attesa del processo per direttissima, lunedì mattina: dovrà rispondere dell'accusa di danneggiamento aggravato e minacce. Il 25enne era a bordo di una Bmw. Andava di fretta. Davanti una Renault dal passo più lento. Un colpo di clacson, due, tre per chiedere strada. Poi l'ha affiancata. Tra i due sono volate parole grosse, quindi l'uomo a bordo della Renault è ripartito. Il ragazzi dietro però non si è dato per vinto: ha accostato, ha mirato all'auto e ha fatto fuoco. Uno o forse più colpi, non è ancora chiaro. Fatto sta che fortunatamente è riuscito solo a distruggere il lunotto posteriore. Quindi si è dato alla fuga. Poco dopo è stato però rintracciato da una pattuglia dei carabinieri e ha ammesso subito le proprie responsabilità. «Ho la pistola solo per difendermi in caso di necessità», così si sarebbe giustificato con i militari. L'arma era ad aria compressa, caricata però a piombini. All'interno dell'abitacolo hanno trovato inoltre un tirapugni. Ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa del rito per direttissima.

Fonte della notizia: ilmattino.it

CONTROMANO

Pescara, contromano sull'Asse: rintracciata l'anziana conducente

Identificata la 79enne alla guida della Panda che venerdì mattina ha seminato il panico tra gli automobilisti. Ora dovrà risostenere la visita medica per la patente

PESCARA 06.03.2016 - È una donna di 79 anni l'automobilista che due giorni fa ha creato il panico sull'Asse attrezzato, percorrendo un tratto contromano. È stata identificata dal personale della polizia stradale, che ha potuto contare sulla collaborazione degli automobilisti presenti in quei minuti sul raccordo autostradale Chieti-Pescara. Ora la donna dovrà ripetere la visita medica per vedere se è in grado di portare ancora la macchina. Usando le informazioni acquisite sulla targa di quella Panda grigia, la Polstrada è risalita all'anziana e l'ha convocata, per ricostruire i fatti. La donna, però, è apparsa confusa e non è stata in grado di riferire cosa

sia successo con esattezza una volta entrata sull'Asse attrezzato, attorno alle 9 di venerdì. E non è chiaro neppure quale svincolo abbia imboccato per immettersi sull'Asse. L'unica cosa certa è che la 79enne arrivava da Spoltore e si è introdotta su quest'arteria all'altezza del ponte di Capacchietti, che in questo periodo è oggetto di lavori sul sottopasso (prima una carreggiata e poi l'altra) e quindi ha subito una serie di modifiche alla viabilità che non rendono il transito particolarmente agevole, specie ai meno attenti. È da capire, quindi, dove sia entrata la Panda e il percorso seguito. Di certo, quando la presenza del veicolo contromano è stata segnalata alla polizia stradale, verso le 9.20, stava percorrendo l'asse contromano per poi fermarsi e fare inversione a "U", in direzione Chieti. Gli automobilisti che l'hanno incrociata si sono fermati per tempo, evitando scontri, e, accorgendosi che l'anziana era impaurita e non sapeva cosa fare, le hanno dato indicazioni per cambiare senso di marcia e proseguire nella direzione giusta. Ora la Polstrada dovrà decidere il da farsi perché la donna rischia il ritiro di patente e la revisione straordinaria, per cui potrebbe essere chiamata a una nuova visita, per confermare l'abilitazione alla guida. Un episodio pressoché identico è avvenuto il 13 febbraio quando un uomo di 82 anni si è trovato nelle stesse condizioni, a bordo di una Panda verde, e si è avviato contromano sull'Asse attrezzato, partendo sempre dallo svincolo del ponte di Capacchietti e muovendosi in direzione di Pescara sulla corsia per Chieti. Anche allora non ci sono stati incidenti e sia in quella occasione che due giorni fa la pattuglia della Stradale (diretta da Silvia Conti) non è riuscita a rintracciare immediatamente il veicolo. Ma gli accertamenti delle ore successive hanno fatto chiudere il cerchio.

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

Auto finisce contromano e si ribalta a Castel Gandolfo, ferita 18 enne Auto finisce contromano e si ribalta a Castel Gandolfo: gli altri automobilisti hanno aiutato la giovane a uscire

di Simone Ricci

05.03.2016 - Verso le 14 di oggi una giovane è rimasta ferita dopo un incidente stradale avvenuto lungo via dei Cappuccini a Castel Gandolfo. La ragazza, una 18 enne, stava tornando a casa in auto e ha perso improvvisamente il controllo del mezzo. Come riferito da Il Messaggero, la macchina ha percorso diversi metri contromano, poi si è ribaltata. L'automobilista è stata aiutata ad uscire dagli altri guidatori che stavano passando in quel momento: sul posto è intervenuta anche la Polizia Stradale di Albano. La 18 enne risulta ferita in modo non grave.

Fonte della notizia: newsgo.it

INCIDENTI STRADALI

Auto si scontra con furgone, muore un ragazzo di 19 anni L'incidente ieri sera tra Mathi e Balangero. Il corpo del giovane è stato estratto senza vita dalle lamiere del veicolo"

06.03.2016 - Tragedia ieri sera nel Torinese. A perdere la vita è stato un ragazzo di soli 19 anni, Mario Cignetti, di San Martino Canavese, morto in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Balangero. Il giovane, che viaggiava a bordo della sua Fiat Punto sulla provinciale 2 delle valli di Lanzo, tra Mathi e Balangero, è venuto a collisione con una Renault Trafic che stava procedendo in senso opposto. Il ragazzo è morto sul colpo, mentre il conducente dell'altro veicolo, ricoverato all'ospedale di Ciriè, non è in pericolo di vita. Sul posto, oltre al personale del 118, sono intervenuti i vigili del fuoco di Mathi, i carabinieri della compagnia di Venaria e gli agenti della polizia stradale. Il corpo del ragazzo è stato estratto senza vita dalle lamiere dell'auto, mentre le dinamiche dell'incidente sono ora in fase di accertamento.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Incidente nella notte sulla Altamura-Laterza: morto Mattia Bellini, 19enne di Laterza

Nel sinistro sulla strada provinciale sono rimasti feriti tre amici della vittima: due ragazze in prognosi riservata

06.03.2016 - Tre settimane fa, in un incidente di sabato notte, era morto un ragazzo di Laterza, Stefano Clemente (e con lui Vito Di Zozza, di Ginosa). Oggi Laterza piange un diciannovenne, Mattia Bellini, deceduto nell'incidente stradale della scorsa notte sulla provinciale per Altamura. L'auto a bordo della quale si trovavano quattro ragazzi è finita fuori strada. Tre amici di Bellini sono rimasti feriti e fra essi, due ragazze sono in prognosi riservata. Una è ricoverata in ospedale a Matera, l'altra al "Di Venere" di Bari. Meno gravi le condizioni del ragazzo ricoverato a Matera. Per estrarre i corpi dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei pompieri. I carabinieri indagano per risalire a dinamica e cause dell'incidente.

Fonte della notizia: noinotizie.it

San Cipriano d'Aversa. Perdono il controllo dell'auto e si schiantano contro un albero: due in prognosi riservata

di Fabio Mencocco

San Cipriano 06.03.2016 - Due persone in prognosi riservata, è questo il bilancio di un violento incidente avvenuto in mattinata a San Cipriano d'Aversa nel casertano. In via Acquaro nei pressi dello stadio, una vettura è finita fuori strada a causa della forte velocità. All'interno dell'auto c'erano due persone di origine africana, entrambi ricoverati in ospedale, uno ad Aversa e l'altro alla clinica Pineta Grande, in condizioni gravissime e con numerose ferite. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli agenti di polizia di Casapesenna ed i carabinieri della Radiomobile di Casal di Principe, oltre ai soccorsi del 118. Secondo una prima ricostruzione l'auto che viaggiava in direzione Villa Literno è uscita fuori strada dopo che il guidatore ne ha perso il controllo a causa dell'elevata velocità.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Auto si capovolge in Piazza Garibaldi, due feriti: grave una 22enne A bordo della vettura vi erano due giovani di Boscotrecase, cittadina della provincia di Napoli, che sono stati soccorsi dai sanitari del 118 che li hanno trasportati d'urgenza all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore

06.03.2016 - Paura la scorsa notte in Piazza Garibaldi, a Scafati, dove un'automobile si è improvvisamente capovolta per cause ancora in corso di accertamento. A bordo della vettura vi erano due giovani di Boscotrecase, cittadina della provincia di Napoli, che sono stati soccorsi dai sanitari del 118 che li hanno trasportati d'urgenza all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. Il ragazzo che era alla guida dell'auto ha riportato solo qualche ferita mentre la ragazza di 22 anni seduta accanto a lui è ricoverata in gravi condizioni. Sulla dinamica dell'incidente indagano le forze dell'ordine.

Fonte della notizia: salernotoday.it

Suicida in A1 causa incidente e 1 morto Tre Tir si scontrano, chiuso tratto tra Modena Nord e Sud

MODENA, 5 MAR - Un suicida avrebbe causato la morte del conducente di un Tir che ha provato a evitare di passare sopra il corpo precipitato sull'autostrada e che è rimasto coinvolto nel conseguente incidente tra tre mezzi pesanti. Sarebbe questa la causa della morte di due persone questa mattina sull'A1 nel Modenese: un uomo si sarebbe suicidato lanciandosi da un cavalcavia tra l'uscita Modena Nord e Modena Sud, in direzione Bologna. Il tentativo di evitare il corpo sull'asfalto avrebbe poi provocato lo scontro tra i tre Tir e la morte di uno degli autotrasportatori. Intorno alle 6.30 è stato quindi chiuso il tratto tra Modena Nord e Modena Sud: uno dei mezzi occupa l'intera carreggiata. Sul luogo ci sono le pattuglie della Polizia Stradale, i soccorsi meccanici e sanitari, oltre al personale di Autostrade per l'Italia. Sono in corso i rilevamenti. Per chi viaggia sulla A1 verso Bologna, Autostrade consiglia di uscire a Modena Nord, percorrere la SS9 Via Emilia e rientrare in autostrada a Modena Sud.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale muore un ragazzo di 16 anni, ferito un altro giovane

05.03.2016 - Gravissimo incidente ieri a Sciacca. A perdere la vita un ragazzo di 16 anni, Sebastian Soldano nello scontro che si è verificato nella zona del cimitero di Sciacca, in via Monte Kronio. A bordo dello scooter c'era anche un amico della vittima, D.B. che ha riportato ferite ed è stato trasportato al pronto soccorso. Non rischierebbe la vita. Secondo una prima ricostruzione, lo scooter proveniva dalla via Cava dei Tirreni, arteria che si collega alla via Monte Kronio. Lo scontro sarebbe avvenuto all'incrocio, impatto violento tra scooter e camion. La dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della Polizia Municipale. L'impatto è stato violento e il casco non ha potuto preservare Sebastian Soldano dalla morte. Sebastian era il fratello maggiore di due figli. Scene di disperazione subito dopo l'incidente; poco dopo sono giunti coetanei e amici dei due ragazzi. Non sarebbe grave

Fonte della notizia: blogsicilia.it

Incidente stradale ad Altofonte Muore centauro di 23 anni

05.03.2016 - Un giovane di 23 anni di Altofonte (Pa) è morto questo pomeriggio in un incidente stradale. Il ragazzo, che si chiamava Antonino Alotta, a bordo di una moto costruita artigianalmente, è caduto in via Leonardo Sciascia ed è morto sul colpo. Sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno constatato la morte. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri della compagnia di Monreale.

Fonte della notizia: blogsicilia.it

Roma, si schianta in moto contro un'auto: muore a 26 anni

Alessio T., 26 anni, è deceduto all'ospedale sant'Eugenio per le ferite riportate nell'incidente in via di Mezzocammino

ROMA 05.03.2016 - Drammatico incidente in via di Mezzocammino: è morto un motociclista di 26 anni, Alessio T.: il giovane è deceduto all'ospedale sant'Eugenio dopo essere rimasto coinvolto in un sinistro avvenuto all'altezza di via Cristoforo Colombo. Erano da poco passate le 20.20 quando il 26enne, mentre viaggiava in direzione Roma, per ragioni ancora tutte da accertare ha perso il controllo della sua moto Ktm finendo nella corsia opposta. Qui, nonostante i tentativi fatti per evitarlo, è stato colpito da un automobilista a bordo di una Toyota Yaris. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ragazzo in ospedale in codice rosso. Troppo gravi però le lesioni riportate e al Sant'Eugenio così non hanno potuto far altro che dichiararne il decesso. Le indagini sono affidate agli agenti del IX gruppo Eur che hanno effettuato i rilievi del caso nella serata di ieri, raccogliendo le varie testimonianze.

Fonte della notizia: today.it

Tremendo schianto tra auto e camion: un morto

Una vittima nell'incidente stradale che ha coinvolto un camion Iveco e una Toyota Corolla lungo il passante di Preganzion

MOGLIANO VENETO 05.03.2016 - Venerdì, intorno alle 16, il drammatico incidente stradale che ha coinvolto un camion Iveco Eurocargo 80 ed una Toyota Corolla Verso lungo il passante di Preganzion, carreggiata est in direzione Trieste, all'altezza del km 402, subito dopo lo svincolo per l'A27. Il conducente della vettura, G.S. di 66anni residente a Cesena, è deceduto sul colpo mentre i passeggeri, due donne, sono rimaste ferite in modo pare non grave. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Mestre e di Treviso, la polizia stradale e gli ausiliari della viabilità di Cav. Data la gravità della situazione è stato reso necessario l'intervenuto dell'elisoccorso, purtroppo inutilmente. Da una prima ricostruzione pare che il conducente della Toyota, accortosi di aver superato lo svincolo per Mestre, abbia frenato a cavallo fra la

corsia di marcia e la corsia d'emergenza. Il camion che lo seguiva, con a bordo S.R., avrebbe tentato di sterzare per evitare l'impatto senza però riuscirci. La Toyota è stata così sbalzata contro le protezioni di cemento e il conducente del camion ha perso il controllo del mezzo. Le operazioni di recupero della salma e dei mezzi sono proseguite per ore.

Fonte della notizia: today.it

Incidente Stradale a Champdepraz, Tre Feriti

05.03.2016 - Incidente stradale questa notte intorno alle 0.30 a Champdepraz. Un'auto è uscita di strada ed è finita in Dora. Tre pazienti sono stati condotti in Pronto Soccorso: il conducente, un ventiduenne, e due passeggeri, una ventenne e una sedicenne. Le condizioni fortunatamente non sono gravi, contusioni e traumi lievi.

Fonte della notizia: aostanews24.it

Auto precipita in un burrone nel Cosentino con quattro persone all'interno: due feriti gravi

A poca distanza da Longobucco l'auto è uscita di strada forse per un guasto meccanico. I feriti sono stati tutti portati all'ospedale di Rossano, nessuno è in pericolo di vita

di FRANCESCO MADEO

LONGOBUCCO (CS) 05.03.2016 - Tragedia sfiorata a poca distanza da Longobucco. Sulla Statale un incidente stradale ha coinvolto quattro persone precipitate in burrone con la propria autovettura. Per cause ancora da definire, probabilmente per un guasto meccanico, l'auto, un fuoristrada di nuova costruzione, appena lasciato il tratto di strada Sila Mare, sulla statale 177 è sbandata abbattendo un muretto e precipitando nel burrone dopo aver effettuato un volo di circa trenta metri. I malcapitati stavano raggiungendo il centro abitato di Longobucco per consumare una cena fra amici. Si è subito creata una rete di aiuti al fine di soccorrere le quattro persone coinvolte rimaste prigioniere all'interno dell'abitacolo. Immediati sul luogo sono giunti i Carabinieri della locale stazione che hanno diretto le operazioni di soccorso, sul luogo sono sopraggiunti anche i Vigili del Fuoco della Stazione di Rossano. Fortunatamente nessuno dei quattro ha subito ferite mortali. Tutti sono stati trasportati a bordo delle ambulanze del 118 presso l'ospedale di Rossano. Secondo la versione di uno dei sanitari accorsi sul luogo dell'incidente, due delle persone hanno riportato contusioni più gravi.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Frontale con la Yaris per evitare il gatto: gravissima una ragazza di 23 anni

05.03.2016 - Un gatto le attraversa la strada e le fa perdere il controllo della sua macchina, che si schianta contro una vettura proveniente dall'altro senso di marcia: una ragazza di Boara è rimasta ferita in modo molto grave in seguito a un pauroso incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale che collega Barbona a Boara Pisani. Il sinistro si è verificato qualche minuto prima delle 8 di ieri al chilometro 8 della sp1, che costeggia l'Adige correndo sull'argine del grande fiume, all'altezza del centro abitato di Santa Maria d'Adige. La giovane che ora versa in gravissime condizioni è Linda Rossetto, 23 anni, nata a Noventa Vicentina e residente a Boara Pisani. La ragazza proveniva dalla località rivierasca ed era diretta verso Stanghella, quando un animale avrebbe attraversato la strada a pochi metri di distanza dalla sua Toyota Yaris. La ventitreenne, secondo le prime informazioni, avrebbe sterzato per non investire la bestiola - che con ogni probabilità era un gatto - non trovandosi più nelle condizioni di controllare il veicolo. La Yaris, ormai priva di controllo, ha imboccato malamente un'ampia semicurva e si è scontrata con una Opel Adam Corsa che arrivava dalla parte opposta. Al volante c'era R.S., 52 anni di Vescovana. L'impatto è stato tanto inevitabile quanto violento, e le due automobili hanno subito importanti danni strutturali. Ad avere la peggio nella carambola è stata però la Toyota della giovane di Boara: il motore è stato strappato dalla scocca e l'urto si è rivelato terribile per l'utilitaria e per la conducente, unica occupante del mezzo. Sul posto sono accorsi i

sanitari del Suem, che hanno prestato i primi soccorsi alle due donne. La ventitreenne è ora ricoverata nell'ospedale di Rovigo e i medici hanno deciso di non sciogliere la prognosi, che resta riservata. I carabinieri della compagnia di Este hanno effettuato i rilievi di rito, indispensabili per fare luce sulla dinamica - ancora non del tutto chiara - dello schianto. Sulla provinciale, rimasta bloccata durante le operazioni di soccorso e di recupero dei mezzi incidentati, sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Este.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Auto contro moto, in ospedale centauro vastese di 26 anni

VASTO 05.03.2016 - Ha diverse ferite ad una gamba ma non gravi. D.I.S., 26 anni di Vasto , un motociclista protagonista di un incidente stradale. Il comandante della polizia municipale, Giuseppe Del Moro ha ricostruito l'accaduto. «L'incidente» dice «è avvenuto alle 15.30 al quartiere San Paolo. Coinvolti una Fiat 16 condotta da B.V. di 80anni e il conducente del motociclo D.I.S di 26. All'intersezione tra via De Gasperi e via Spataro i due veicoli si sono scontrati e ad avere la peggio tra i due è stato il motociclista che ha riportato lesioni ad una gamba». Trasportato in ospedale a Vasto ne avrà per 30 giorni.

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

Ennesimo incidente stradale in via Maggiore: per fortuna nessun ferito grave Mancavano pochi minuti alle 10 di sabato mattina quando una Opel Meriva e uno scooter sono venuti in collisione tra loro, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia Municipale di Ravenna.

05.03.2016 - Ennesimo incidente stradale, ma per fortuna senza gravi conseguenze per i protagonisti del sinistro, in via Maggiore, all'altezza questa volta dell'incrocio con via Antonelli. Mancavano pochi minuti alle 10 di sabato mattina quando una Opel e uno scooter sono venuti in collisione tra loro, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia Municipale di Ravenna. Fortunatamente non ci sono stati gravi conseguenze per i feriti, trasportati con codice verde all'ospedale di Ravenna. Gravi, invece, le ripercussioni al traffico veicolare in entrambi i sensi di marcia su via Maggiore, una delle principali arterie di ingresso alla città bizantina.

Fonte della notizia: ravennatoday.it

Incidente tra auto e moto a Cava: due giovani feriti Un'auto guidata da una donna si è scontrata con una moto con a bordo due giovani: sul posto le forze dell'ordine

04.03.2016 - Brutto incidente stradale a Cava de' Tirreni, nei pressi dei caselli autostradali. Un'auto guidata da una donna si è scontrata con una moto con a bordo due giovani. Ad avere la peggio i due ragazzi in moto: sul posto sono giunte le forze dell'ordine per i rilievi del caso. Nessuna grave ferita, per fortuna.

Fonte della notizia: salernotoday.it

LANCIO SASSI

Sassi sulle auto a Motta, fermata la baby gang

Un gruppo di ragazzini segnalato dai carabinieri: appostati in via Cattaneo erano diventati l'incubo dei passanti

di Claudia Stefani

MOTTA DI LIVENZA 05.03.2016 - Sassi contro i parabrezza delle automobili in sosta e in corsa: fermati i ragazzini, tutti minorenni, autori degli atti vandalici. Sono stati colti sul fatto giovedì da alcuni passanti che hanno immediatamente chiamato i carabinieri. Gli automobilisti mottensi possono tirare un sospiro di sollievo. Agendo forse per noia o forse per gioco, una

gang di ragazzini ha creato il panico tra gli automobilisti che si trovavano a passare lungo via Cattaneo o che lasciavano l'auto in sosta nei parcheggi dell'area, tutti preoccupati di poter subire atti vandalici sulla propria vettura. Da circa due settimane infatti venivano segnalati a più riprese parabrezza e carrozzeria danneggiati tramite il lancio di sassi. Almeno tre le auto colpite, con uno dei proprietari che aveva anche sporto denuncia contro ignoti per atti vandalici davanti ai carabinieri della locale stazione. In tanti hanno pensato a delle ragazzate, ma il lancio di sassi continuava, i parabrezza rotti aumentavano e con essa la rabbia dei proprietari delle vetture. L'altro giorno il mistero è stato finalmente risolto: alcuni passanti hanno notato strani movimenti e hanno allertato le forze dell'ordine. A lanciare i sassi dalla parte dello stadio verso i parcheggi erano alcuni ragazzini minorenni. «A me è capitato lunedì sera», ha raccontato una vittima che uscendo dalla piscina ha scoperto la sua auto danneggiata, «Verso le 20 qualcuno lanciando un sasso mi ha rotto il cristallo anteriore dell'auto parcheggiata fuori dalla piscina. Poi so che è capitato ad altre due persone: sempre il parabrezza rotto, oltre alla carrozzeria rovinata a causa della sassaiola». Altre segnalazioni erano giunte qualche giorno prima ma fuori dal parcheggio della piscina, sempre lungo via Cattaneo all'altezza dello stadio comunale verso la rotatoria con viale De Gasperi. In questo caso gli automobilisti sarebbero stati colpiti dai sassi addirittura con l'auto in corsa. Coperti dal buio, nessuno aveva visto chi aveva lanciato i sassi. La rabbia, lo sdegno e l'allarme erano montati in fretta, soprattutto di fronte al conto delle carrozzerie, e la questione era finita, come sempre, anche sui social network per attirare l'attenzione di tutti e porre fino alla sassaiola. Così è stato: ora i ragazzini, e presumibilmente anche i loro genitori, dovranno assumersi le loro responsabilità e rispondere dei danni provocati.

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

MORTI VERDI

Resta incastrato con il braccio mentre lavora con il trattore

CONCESIO 05.03.2016 - Un 48enne è rimasto ferito questa mattina in un infortunio avvenuto mentre lavorava con il suo trattore in via Fornace a Concesio. L'uomo è rimasto impigliato con il giubbotto nel cardano del mezzo agricolo, finendo con il braccio incastrato. Soccorso dal 118, è stato portato all'ospedale Civile. Dalle prime informazioni non sarebbe in pericolo di vita.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

SBIRRI PIKKIATI

Furto e resistenza: la notte brava di un leccese 22enne finisce in manette

Sabato mattina il giudice ha convalidato l'arresto: in attesa del processo di venerdì, è stato disposto il divieto di dimora dal Comune di Cesena

06.03.2016 - La notte brava di un 22enne leccese si è conclusa con l'arresto per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, oltre alle denunce per furto e ricettazione. L'episodio si è consumato nella nottata tra venerdì e sabato. Dopo aver trascorso la serata in un locale di Cesena, insieme ad un amico si è incamminato in direzione della stazione ferroviaria e nel tragitto ha fermato una pattuglia della Polizia per chiedere l'indicazione stradale. Poco dopo la stessa pattuglia ha sorpreso il 22enne col compagno in sella ad una bicicletta. Il velocipede era stato appena rubato da un'abitazione. Perquisito, il leccese è stato trovato con uno smartphone rubato dalla borsa di una ragazza nel locale dove era stato precedentemente. Accompagnato in Commissariato per la formalizzazione delle denunce per furto e ricettazione, ha cominciato ad insultare un'agente, per poi mettere le mani addosso ad un altro poliziotto (quest'ultimo è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso). Inevitabili le manette per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Sabato mattina il giudice ha convalidato l'arresto: in attesa del processo di venerdì, è stato disposto il divieto di dimora dal Comune di Cesena.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

Scene da film a Scauri: inseguimento ed arresto di un pusher. Investiti due carabinieri

I fatti nella serata di ieri per le vie della frazione di Minturno. Dopo non essersi fermato all'alt dei militari il 21enne ha tentato la fuga prima in auto, investendo anche due carabinieri, e poi a piedi. Nella vettura cocaina e marijuana

05.03.2016 - Scene da film a Scauri dove, dopo un rocambolesco inseguimento, i carabinieri hanno arrestato un giovane di 21 anni della provincia di Napoli che in auto nascondeva cocaina e marijuana. I fatti nella serata di ieri quando il ragazzo a bordo di una Smart di colore nero, è stato notato mentre sfrecciava a folle velocità lungo via Sebastiani, nella frazione di Minturno. Nonostante l'alt intimato dai carabinieri, non si è fermato e ha proseguito la sua marcia pensando così di sfuggire ai controlli. A quel punto la locale centrale operativa del 112 ha inviato sul posto due autovetture del Norm le quali, giunte in via Italo Balbo, hanno tentato di bloccare le vie di uscita, intimando, nuovamente, al 21enne di arrestare la marcia. Inutile, il ragazzo ha proseguito la sua disperata fuga urtando un'auto che lo precedeva ed investendo due militari scesi dal mezzo nel tentativo di dissuaderlo. Resosi conto di non aver più alcuna via di fuga, ha poi abbandonato la vettura, cercando di scappare a piedi, ma è stato bloccato in brevissimo tempo e tratto in arresto.

Nella Smart, nel corso della perquisizione, sono stati rinvenuti sotto sedile lato guida un involucro con all'interno 8 bustine in cellophane contenente 78 grammi di cocaina ed una bustina termosaldada, all'interno 3 grammi di marijuana. Arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, violenza o minaccia a Pubblico Ufficiale e resistenza a Pubblico Ufficiale, dopo le formalità di rito il 21enne è stato trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida come disposto dall'autorità giudiziaria. I due militari investiti hanno dovuto far ricorso alle cure sanitarie presso il pronto soccorso del locale nosocomio, per le contusioni riportate.

Fonte della notizia: latinatoday.it

Carcere di Marassi, 24 ore da incubo per gli agenti della penitenziaria

Tre agenti della Polizia penitenziaria feriti e quattro episodi critici all'interno del carcere di Marassi nell'arco di sole 24 ore. A dichiararlo è Angelo Urso, segretario generale Uil Pa Polizia Penitenziaria

04.03.2016 - Un vero e proprio bollettino di guerra quello registrato nelle ultime 24 ore all'interno del carcere di Genova Marassi. A dichiararlo è Angelo Urso, segretario generale Uil Pa Polizia Penitenziaria. «Dopo l'aggressione delle ore 17 di ieri, altri tre eventi critici si sono registrati all'interno del carcere: alle ore 24 di ieri presso il Cdt un detenuto ha posto in essere un atto di autolesionismo procurandosi alcuni tagli alla gola che fortunatamente non hanno avuto gravi conseguenze; alle ore 10 di questa mattina, nella terza sezione, un detenuto ha aggredito, prendendolo a schiaffi e pugni, un agente di polizia penitenziaria, la cui prognosi non è purtroppo nota, e poco fa un altro detenuto nella sesta sezione ha dato fuoco alle suppellettili all'interno della propria cella e non contento di ciò durante il conseguente intervento del personale ha colpito un agente con un coltellino rudimentale procurandogli delle ferite da taglio alla mano sinistra». I detenuti della sezione sono stati messi in sicurezza dal personale intervenuto e l'agente è stato accompagnato presso il pronto soccorso dell'ospedale per le cure del caso. «Da tempo ormai abbiamo gettato, inascoltati, un grido di allarme sulle condizioni di lavoro cui è costretta la Polizia Penitenziaria all'interno degli istituti penitenziari. Il preoccupante incremento di eventi critici registrato negli ultimi tre anni sembra addirittura aver subito un altrettanto angosciante aumento in questi primi due mesi dell'anno e, nonostante questo, a nessuno è venuto in mente di convocare una riunione per discutere del problema». «Eppure - continua Urso - noi abbiamo fatto richieste precise ai vertici del Dap, vale a dire di rendere noto come intendono procedere al fine di garantire l'incolumità; quali disposizioni utili a prevenire gli eventi critici si intendono impartire e quali procedure devono essere adottate durante le operazioni di servizio, perché intervenire così come si sta facendo senza competenza e cognizione di causa potrebbe essere pericoloso per se e per gli altri». «Al Dap evidentemente sottovalutano il problema o ritengono che tra i compiti istituzionali della Polizia Penitenziaria siano comprese anche le violenze e le aggressioni da parte dei detenuti - sottolinea ironicamente la Uil - ed è per questo che rivolgiamo un appello al ministro della

Giustizia affinché convochi un tavolo di monitoraggio utile ad individuare soluzioni percorribili».

Fonte della notizia: genovatoday.it